Ispettorato Territoriale del

Prefettura di Verona

REGIONE DEL VENETO ULSS9 SCALIGERA

Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Verona

Questura di Verona

Comando provinciale Carabinieri di Verona

Comando provinciale Guardia di Finanza di Verona

Comune di Verona Polizia Locale

PIANO DI CONTROLLO ANTI COVID-19: "FASE 2" RIAVVIO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Il Prefetto di Verona allo scopo di garantire il riavvio in sicurezza delle attività produttive, in virtù delle attribuzioni di cui al DPCM 26 aprile 2020 e della Direttiva del Ministero dell'Interno del 2 maggio 2020, ha dato incarico allo SPISAL dell'Azienda ULSS 9 Scaligera di predisporre un Piano di controllo sull'attuazione delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza dal COVID-19, da porre in atto con il concorso dell'Ispettorato Territoriale del lavoro di Verona, del Comando Carabinieri per la tutela del lavoro, del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, del Corpo di Polizia locale di Verona e Comuni della provincia ed in collaborazione con la Questura, il Comando Provinciale dei Carabinieri ed il Comando Provinciale della Guardia di Finanza.

PREMESSA

La diffusione pandemica dell'infezione da SARS-COVID-19 rappresenta un problema di salute pubblica, pertanto la gestione delle misure preventive deve necessariamente seguire provvedimenti speciali adottati dalle Istituzioni competenti in conformità all'evoluzione del quadro epidemiologico.

Il periodo di emergenza ha portato alla necessità di prevedere azioni contenitive tra cui la sospensione di numerose attività produttive. Poiché il rischio di contagio in occasione di lavoro è elevato – come ampiamente dimostrato dal diffondersi dell'epidemia tra gli operatori sanitari - tali misure, riducendo le occasioni di contatto sociale, hanno contribuito a contenere il fenomeno.

In questa seconda fase di riavvio delle attività produttive, occorre adottare misure graduali ed adeguate al fine di consentire un ritorno progressivo al lavoro in sicurezza. La presenza di indicatori epidemiologici favorevoli permetterà di proseguire nella fase 2 o al contrario il ritorno alla fase uno.

Tra gli indicatori si sottolinea **l'indice di contagiosità R0** che rappresenta l'indice sentinella dell'andamento della curva epidemica. Il valore di R0 inferiore a 1, nella valutazione epidemiologica dall'OMS rappresenta la soglia al disotto della quale l'epidemia si sta estinguendo.

Un altro indicatore importante al fine di controllare la presenza di nuovi focolai è il **tasso di occupazione dei posti letto** totali di area medica per pazienti COVID-19, che deve essere inferiore al 40%.

Definendo l'impatto di rischio tra basso, moderato, alto, molto alto, le Autorità competenti potranno decidere il percorso di ritorno alla normalità con il passaggio alla fase 3 e 4 o al contrario il ritorno al *lockdown*.

Per garantire lo svolgimento delle attività produttive in condizioni di sicurezza le Regioni monitorano con cadenza giornaliera l'andamento della situazione epidemiologica e, in relazione a tale andamento, le condizioni di adeguatezza del sistema sanitario regionale. I dati del monitoraggio sono comunicati giornalmente al Ministero della Salute, all'Istituto Superiore di Sanità e al Comitato tecnico-scientifico. Nei casi in cui dal monitoraggio emerga un aggravamento del rischio sanitario, verranno predisposte le misure restrittive per le attività produttive delle aree del territorio regionale interessate dall'aggravamento.

In questo scenario è fondamentale vengano messe in atto tutte le azioni di contenimento che garantiscano livelli di tutela della salute e sicurezza in ogni ambiente di vita e di lavoro, prevedendo misure di prevenzione di tipo organizzativo, collettivo tecnico, individuale e comportamentale. Di conseguenza ogni singola attività, ogni fase del ciclo produttivo, ogni pausa di lavoro va analizzata a presunzione di rischio di contagio.

Nel periodo di emergenza della “Fase 1” sono state controllate dallo SPISAL dell’AULSS 9 Scaligera, oltre 1.300 aziende per un totale di 54.000 lavoratori, adottando i principi del Protocollo condiviso fra il Governo e le parti sociali del 14 aprile, integrato dal protocollo del 24 aprile 2020.

Le maggiori difficoltà rilevate nelle aziende hanno riguardato: la regolamentazione di ingresso, transito e uscita di fornitori esterni ed il rispetto del “criterio di distanza droplet” (almeno 1 metro di separazione), l’informazione e la formazione sull’uso dei DPI, la vigilanza da parte dei dirigenti e preposti sulla regolamentazione degli accessi a spazi comuni, spogliatoi, spazi destinati alla ristorazione.

A fronte di tali situazioni, la prosecuzione dell’attività produttiva è stata consentita solo dopo il ripristino delle condizioni di sicurezza e l’adeguamento dei livelli di protezione per la mitigazione del rischio.

La gestione della prima fase emergenziale ha permesso di acquisire elementi conoscitivi utili per affrontare la cosiddetta “Fase 2”.

PIANO DI CONTROLLO ANTI COVID-19: FASE 2 ATTIVITA’ PRODUTTIVE

OBIETTIVI

Garantire con il controllo e l’assistenza, l’efficace applicazione per il contenimento e il contrasto della diffusione del virus COVID-19 in tutti i settori produttivi attivi, in cui la situazione di emergenza ha messo sotto pressione datori di lavoro e lavoratori.

Rafforzare le capacità di intervento degli Enti preposti alla vigilanza e alla prevenzione, in modo da evitare duplicazioni e sovrapposizioni negli interventi e raggiungere un grado di omogeneità ed allineamento nelle attività di controllo.

Contribuire alla costruzione e consolidamento di una rete sociale di supporto, composta da figure aziendali della prevenzione e dai soggetti da soggetti rappresentanti del mondo produttivo per indirizzare e sostenere la capacità delle aziende, nella ripresa in sicurezza, delle attività e nel mantenimento nel tempo delle condizioni di sicurezza.

FASI DEL PIANO

1. Formazione

Si prevede un’attività propedeutica di formazione del personale ispettivo degli Enti con l’obiettivo di uniformare l’attività di controllo.

I contenuti della formazione riguarderanno i seguenti aspetti:

- Aspetti epidemiologici e di salute legati al virus COVID-19 e misure di contenimento;
- Misure di protezione e di sicurezza da adottare da parte del personale ispettivo (precauzioni igieniche, DPI, ecc.);
- Piano di controllo Strumenti e metodi di controllo previsti (cfr. allegati)

La formazione avrà una durata prevista di tre ore e sarà effettuata in modalità di videoconferenza da parte di personale dello SPISAL e dei VVF, come da programma allegato.

2. Controllo delle attività produttive

Viene pianificata, in ottemperanza alla recente Circolare del Ministero dell'Interno del 2 maggio 2020, l'attività di vigilanza atta a garantire l'attuazione delle misure di contenimento e contrasto del virus COVID-19 all'interno delle aziende, mediante attività congiunta e coordinata tra personale ispettivo dello SPISAL, del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro e del Comando Carabinieri per la tutela del lavoro, con il coinvolgimento della Polizia Locale per i Comuni aderenti all'iniziativa ed in collaborazione con la Questura, il Comando Provinciale dei Carabinieri e la Guardia di Finanza.

Il piano dei controlli sarà rivolto prioritariamente a: aziende Industria e Servizi, settore autotrasporti, cantieri edili, settore agricoltura.

Metodi e Strumenti

2.1 Viene istituita una **banca dati**, condivisa tra gli Enti di vigilanza, con l'elenco completo delle aziende con almeno un dipendente, fornite dalla Camera di Commercio di Verona.

2.2 Con **cadenza mensile** viene predisposto il programma delle aziende da controllare nei settori individuati, fermo restando le attività indifferibili di ciascun Ente.

Ogni Ente a seguito del controllo, **aggiorna a fine giornata, per la parte di competenza, il data base**, registrando le seguenti informazioni:

- data del sopralluogo;
- codice Ateco dell'azienda;
- n. lavoratori;
- esito del controllo (regolare, regolare da rivedere, irregolare).

L'inosservanza delle misure previste dai protocolli può comportare l'applicazione del sistema sanzionatorio previsto dall'art.4 del decreto legge 25 marzo 2020, n. 19, salvo che il fatto contestato non costituisca reato. La verifica dell'eventuale sussistenza degli estremi di un illecito penale dovrà fare riferimento al D.lgs. 81/2008.

Le situazioni di rischio elevato di contagio che non possono essere risolte nell'immediatezza del sopralluogo, configurano la possibilità già all'atto dell'accertamento **da parte dell'organo procedente** di disporre **la chiusura provvisoria dell'attività o dell'esercizio per una durata non superiore a 5 giorni, ai sensi dell'art.4 comma 4 del DL 25.03.2020, n.19**.

È auspicabile che **gli interventi di verifica ed accertamento siano effettuati da nuclei a composizione mista, che prevedano l'apporto di personale del Corpo dei Vigili del Fuoco, Ispettorato Nazionale del Lavoro ITL, Comando dei Carabinieri per la tutela del lavoro, delle ASL SPISAL e delle Polizie Locali ed in collaborazione con la Questura, il Comando Provinciale dei Carabinieri e la Guardia di Finanza.** In caso diverso è opportuno che l'attività sia coordinata nella scelta delle aziende/cantieri e nel monitoraggio.

La composizione dei predetti nuclei verrà determinata in fase di programmazione settimanale sulla scorta delle risorse rese disponibili da ciascun Ente. La programmazione viene predisposta dal Nucleo operativo di cui al successivo p.to 3. Resta ferma ovviamente la possibilità per ciascun Ente di procedere nell'ambito delle proprie competenze ad attività ispettive di iniziativa al di fuori della programmazione del presente piano.

2.3 Gli interventi di controllo vengono effettuati indicativamente da una coppia di Ispettori con abbigliamento distintivo dell'Ente e dispositivi di protezione anti-COVID 19 adeguati al livello di possibile esposizione: in generale sono richiesti mascherine chirurgiche, guanti, mezzi detergenti per le mani e per le superfici delle auto nonchè scarpe antiinfortunistiche. Se ambienti con COVID-19 positivi: oltre a quanto sopra, anche occhiali/visiera e mascherina filtrante respiratorio ffP2.

2.4 Nel sopralluogo viene utilizzata la **checklist di controllo** standardizzata predisposta dall'INL, in presenza del datore di lavoro o suo rappresentante e del RLS o RLST.

2.5 L'accertamento prevede la verifica dei reparti, uffici e spazi comuni, con il supporto delle **schede di dettaglio per Alimentari/Commercio, Agricoltura, Cantieri, Trasporti**, dei seguenti punti:

1. *Informazione;*
2. *Modalità di ingresso in azienda;*
3. *Modalità di accesso dei fornitori esterni;*
4. *Pulizia e sanificazione in azienda;*
5. *Precauzioni igieniche personali;*
6. *Dispositivi di protezione individuali;*
7. *Gestione degli spazi comuni;*
8. *Organizzazione aziendale;*
9. *Gestione entrata ed uscita dei dipendenti;*
10. *Spostamenti interni, riunioni, eventi interni e formazione;*
11. *Gestione di una persona asintomatica in azienda;*
12. *Sorveglianza sanitaria/ medico competente/ RLS;*
13. *Aggiornamento del protocollo di regolamentazione.*

Con riferimento ai punti sopra elencati la richiesta di documentazione viene riservata solo ai casi di evidenziata criticità.

2.6 A conclusione dell'intervento il verbale di accesso e la checklist viene consegnata copia al Datore di lavoro o ad un suo rappresentante. Ad ogni fine giornata l'attività svolta da ciascun nucleo intervenuto viene riversata sulla banca dati condivisa e settimanalmente viene trasmesso il monitoraggio alla Prefettura.

3. Verifica e Monitoraggio – Nucleo operativo

Viene previsto un monitoraggio delle attività di controllo con la redazione di un **report mensile** da parte del N**ucleo operativo** costituito da un rappresentante di ciascun ente coordinato dallo SPISAL, con la verifica e valutazione degli interventi previsti nel Piano di controllo.

Nucleo operativo: SPISAL, ITL, Comando Carabinieri, Vigili del Fuoco, Polizia Locale

Referente	SPISAL	ITL	Carabinieri	Vigili del Fuoco	Polizia Locale
Nome Cognome					
Cellulare					
E-mail					

ALLEGATI

- *Programma formazione*
- *Checklist per ambienti di lavoro in generale*
- *Schede di dettaglio per agricoltura, cantieri edili, alimentari, trasporti*
- *Scheda di sintesi del piano di attuazione*
- *Verbale di sospensione*
- *Verbale di contravvenzione*
- *Database aziende/cantieri da controllare e controllate*

data